



Storia

Scienze

Schede

URSS

Programmi Rai-Tv

I dibattiti congressuali fino al 1921

Lo scontro nel PSI da Ferri a Bordiga

Un'antologia curata da Luigi Cortesi che punta su un'analisi in cui prevale il momento teorico - Gramsci ignorato o decisamente sottovalutato

La nuova antologia letteraria («Il socialismo italiano tra riforme e rivoluzione. I dibattiti congressuali del PSI 1892-1921», Bari, Laterza, 1968, pp. 973, lire 9.000) curata da Luigi Cortesi che ha scelti lunghi introduzioni ad ogni sezione, è tutta costruita intorno allo studio dell'alternativa tra riforme e rivoluzione nella storia del Partito Socialista Italiano, non però verificata nella concreta realtà del paese, ma nel dibattito teorico. Al Cortesi non interessa tanto confrontare le scelte tattiche e strategiche del PSI con le strutture economiche e sociali del tempo (le pagine dedicate ad esse non sono tra quelle fondamentali), quanto mettere in rilievo il momento del Partito socialista l'esistenza di due linee controposte, una rivoluzionaria ed una riformista, sicché la storia del socialismo italiano rischia di ridursi alla storia dello scontro fra queste due linee.



Giacinto Menotti Serrati

La storia del PSI così come è tracciata da Cortesi è l'altro elemento e dato da cui le forze rivoluzionarie che dovrebbero costituire il fulcro del marxismo autentico, ora più evidente ora ridotto a dimensioni assai esigue, anche per l'abilità politica di Turati.

Ed è proprio su questo aspetto essenziale nella costruzione del Cortesi che la sua analisi non appare per nulla persuasiva. Naturalmente egli è storico troppo accorto per prestar fede al rivoluzionamento di un Ferri. Per Cortesi i rivoluzionari sono, nei primi anni del Novecento, Costantino Lazzari (una figura a cui guarda con una simpatia umana che mi sembra già deficiente), Arturo Labriola, Enrico Leone ed Ernesto Longobardi. Un'ampia rivalutazione dei sindacalisti rivoluzionari era stata già fatta da altri, e ricordo il Santarelli, ma nel Cortesi essa assume un significato particolare, di «ripresa teorica» del marxismo. Quando, però, l'indagine si fa più precisa e concreta, il Cortesi riconosce che nei sindacalisti di sinistra il mancava ben poco, ed i suoi giudizi si fanno meno positivi (ma restano tali per Arturo Labriola, almeno fino al 1906). Eppure il Cortesi li definisce senz'altro rivoluzionari, ed allora il significato di questo termine diventa assai ambiguo e, in realtà, poco caratterizzante.

«Lo scontro» di Bordiga che sarebbe risultato poi assai attenuato nelle prese di posizione pubbliche ma il «vero pensiero» di Bordiga come appare evidente anche nella sua «Storia della sinistra comunista» non lo spingeva certo a chiedere una rottura rivoluzionaria. Inoltre se come scrive Cortesi dopo Caporetto egli sciolse la frazione «nella dialettica dell'apparato» vuol dire proprio che il paragono tra i Ferri e Bordiga fino al 1918 è improponibile.

E non lo è nemmeno per il periodo successivo. Tutta l'ultima parte della ricerca del Cortesi è centrata su Bordiga ed il lavoro teorico e pratico di Gramsci e ignorato o decisamente sottovalutato. Ora se una storia sulla fondazione del partito comunista che ignora Bordiga sarebbe assolutamente incomprensibile lo è altrettanto una storia che si occupi pressoché esclusivamente di lui. Il Cortesi scrive che l'elemento essenziale nel comunismo borghese non era la lotta per la costituzione di un partito comunista capace di dirigere il proletariato verso la rivoluzione.

Ma solo la prima parte di questa affermazione è valida. Bordiga volle tenacemente la fondazione di un Partito comunista e pose questo problema prima degli ordinisti. Questo suo atteggiamento lo portò ad essere già prima di Livorno il leader della frazione comunista. Ma il partito così come era concepito da Bordiga non poteva «dirigere» il proletariato verso la rivoluzione perché la concezione della «direzione» nel pensiero bordighiano aveva un significato assai limitato. Era vista soprattutto come una costante e rigida affermazione di principi sicché egli non usava per questo aspetto dell'esperienza massimalista. Ed il programma che Gramsci tracciava nel 1921 era una porta che si apriva su una nuova via, la via della rivoluzione proletaria. Il Congresso di Livorno così da dar vita ad un programma veramente rivoluzionario.

Aurelio Lepre

Pedagogo elettronico nell'Unione Sovietica

MOSCA gennaio. Un «pedagogo elettronico» cioè una macchina universale che «insegna» è stata realizzata - informa l'agenzia Novosti - a Kuibisev. Essa sarà inviata alla mostra mondiale di Osaka. La macchina chiamata KOD 12 può insegnare a dodici persone ed è capace di seguire singolarmente gli scolari.

Con coloro che apprendono bene le lezioni «KOD 12» svolge il programma rapidamente dando compiti sempre più difficili. Essa invece si ferma portandosi diversamente con il meno dotato gli spiega pazientemente gli errori ripetute con lui le lezioni e non va avanti nel programma fino a che non si convince che egli ha appreso bene tutto quanto è stato fatto in precedenza.

Per la mostra mondiale è stato preparato un apposito programma. Sedendosi di fronte ad un pannello il visitatore del padiglione sovietico può effettuare un interessante viaggio attraverso l'URSS «KOD 12» esamina il visitatore della mostra sul tema «Conosci l'URSS» e completa le sue conoscenze con varie notizie sulle città e la repubblica del paese dei Soviet sul legame nippo-sovietico.

Alla creazione dell'originale macchina per l'insegnamento hanno partecipato i collaboratori scientifici e gli studenti del Politecnico i progetti di cui gli operai delle fabbriche della città. Si prevede che le qualità pedagogiche di «KOD 12» saranno largamente utilizzate per insegnare nuove professioni agli operai della fabbrica automobilistica di Gorki.

Una storia del Parlamento italiano

I voluminosi tomi che l'editore Piaccovio di Palermo sta pubblicando sulla «Storia del Parlamento italiano» per la penna di vari autori sembrano destinati a quanti ricercano una documentazione sul complesso e indubbiamente interessante «argomento». Al di là di certi giudizi e di determinate intonazioni personali, del resto i libri finora pubblicati contengono una serie di elementi non certo privi di significato e forniscono panorami abbastanza estesi dell'attività del nostro Parlamento, mettendo anche in luce il gioco delle forze che vi si sono scontrate e il ruolo dei principali protagonisti della vicenda politica e storica dell'ancor giovane stato unitario italiano.

Un'opera così impegnativa tuttavia non avrebbe dovuto limitarsi a nostro parere a riferire fatti e discorsi verificatisi alla Camera dei deputati e al Senato ma avrebbe dovuto stabilire un continuo rapporto fra le battaglie parlamentari - che di questo in effetti, si è sempre trattato - e gli avvenimenti del Paese. Vogliamo dire, in sostanza, che la storia del nostro Parlamento e la storia del nostro popolo sono intimamente collegate e che non si può parlare ad esempio della vittoria e dunque dell'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovrano dunque prima di tutto l'influenza delle idee borghesi. «Non è un segreto - afferma infatti Demociov - che gli intellettuali di alcuni paesi socialisti sono venuti alla luce tendenze alla accettazione acritica delle idee della borghesia».

sir. se.

Mostre

Aperta a Pontedera la rassegna nazionale

I pittori italiani dopo il «novecento»

La storia di un'epoca vista attraverso l'angolazione dell'arte - La mostra sarà ripetuta a Ferrara, Milano e, successivamente, a Parigi



Una delle opere esposte a Pontedera. Congiura (1904) di Tonia

Circa diecimila persone hanno visitato la mostra nazionale di pittura organizzata dal Comitato Autunno Pontederese dell'amministrazione comunale e curata per la parte critica di Raffaele De Grada, Marco Valocchi e Dino Cattini presidente. La mostra, il cui tema è «I pittori italiani dopo il novecento», abbraccia un periodo particolarmente interessante della nostra vicenda storica, politica e quindi culturale e consente di valutare i fermenti che maturavano nel mondo artistico proprio nel momento in cui i gusti del provincialismo idealistico e eroico e peggio ancora dell'ottusità autarcica fascista si facevano sentire nel corso conformistico e ipocrito dell'epoca «Una mostra - così afferma nella introduzione il catalogo Raffaele De Grada - non come semplice vetrina del processo unitario che porta l'arte italiana da un periodo oscuro del novecento a quello dell'assoluta libertà e dei riconquistati valori europei ma come restituzione, a quella obiettività possibile del diemne delle arti in rapporto dialettico con tutto un processo della storia italiana preguante di situazioni eccezionali».

Storia di un'epoca attraverso l'angolazione dell'arte pittorica ricavata da significative storie singole di ogni pittore e così possibile seguire - attraverso la testimonianza di opere, documenti e dati che vanno dal 1928 al 1969 - il processo creativo e l'esperienza di quegli artisti mutatis da similitudini concetti artistici o proposte pratiche nell'ambito di una ecologia con la problematica sociale economica politica che è sempre presente anche quando i moduli figurativi scivolano nell'informale, diciamo anzi che qui la costanza è in parte in molti dei pittori scelti - è il filo rosso di questa mostra.

La classifica è stata compilata sui dati raccolti presso le librerie internazionali Di Stefano (Genova); Internazionale Hellas (Torino); Internazionale Cavour (Milano); Galeffi (Verona); Galdoni (Venezia); Internazionale Seaber (Firenze); Uni versalis (Trieste); Cappelli (Bologna); Modernissima e Gremese (Roma); Minerva (Napoli); Laterza (Bari); Cocco (Cagliari); Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo).

È stato scoperto in Francia un trattamento che permette di lavare efficacemente le contro l'anchilosi e l'irrigidimento delle articolazioni delle membra immobilizzate in seguito a fratture.

Un'applicazione di onde di alta frequenza (onde corte) permette all'invalide di ritrovare, quando gli si toglie il gesso, l'elasticità che mantiene in sito le ossa, una ampiezza di movimenti quasi normale senza che egli soffra di alcun modo.

L'applicazione di queste onde e molto agevole in quanto esse si propagano attraverso il gesso utilizzato come mezzo di immobilizzazione delle membra fratturate.

Giovanni Lombardi

Notizie

Ecco l'elenco delle opere più vendute al 5 gennaio.

NARRATIVA.
1) Cassio: «Una relazione». Einaudi.
2) Guareschi: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Rizzoli.
3) Nabokov: «Ada». Mondadori.
4) Fallaci: «Niente, e così sia». Rizzoli.
5) «La provincia addormentata». Rizzoli.

SAGGISTICA E POESIA.
1) Montanelli: «Gervaso». L'Espresso.
2) Bocca: «Storia d'Italia della guerra fascista». La terza.
3) Harrison Salisbury: «I 900 giorni di Berlino». Einaudi.
4) Santucci: «Volete un darvene anche voi?». Mondadori.
5) Guida alla formazione di una biblioteca. Einaudi.

La classifica è stata compilata sui dati raccolti presso le librerie internazionali Di Stefano (Genova); Internazionale Hellas (Torino); Internazionale Cavour (Milano); Galeffi (Verona); Galdoni (Venezia); Internazionale Seaber (Firenze); Uni versalis (Trieste); Cappelli (Bologna); Modernissima e Gremese (Roma); Minerva (Napoli); Laterza (Bari); Cocco (Cagliari); Salvatore Fausto Flaccovio (Palermo).

È stato scoperto in Francia un trattamento che permette di lavare efficacemente le contro l'anchilosi e l'irrigidimento delle articolazioni delle membra immobilizzate in seguito a fratture.

Un'applicazione di onde di alta frequenza (onde corte) permette all'invalide di ritrovare, quando gli si toglie il gesso, l'elasticità che mantiene in sito le ossa, una ampiezza di movimenti quasi normale senza che egli soffra di alcun modo.

L'applicazione di queste onde e molto agevole in quanto esse si propagano attraverso il gesso utilizzato come mezzo di immobilizzazione delle membra fratturate.

È stato scoperto in Francia un trattamento che permette di lavare efficacemente le contro l'anchilosi e l'irrigidimento delle articolazioni delle membra immobilizzate in seguito a fratture.

Un'applicazione di onde di alta frequenza (onde corte) permette all'invalide di ritrovare, quando gli si toglie il gesso, l'elasticità che mantiene in sito le ossa, una ampiezza di movimenti quasi normale senza che egli soffra di alcun modo.

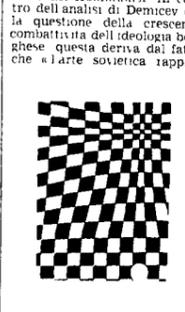
L'applicazione di queste onde e molto agevole in quanto esse si propagano attraverso il gesso utilizzato come mezzo di immobilizzazione delle membra fratturate.

È stato scoperto in Francia un trattamento che permette di lavare efficacemente le contro l'anchilosi e l'irrigidimento delle articolazioni delle membra immobilizzate in seguito a fratture.

Giovanni Lombardi

Demociov sui problemi della vita culturale

MOSCA 7. Il ruolo degli intellettuali dei paesi socialisti nella lotta ideologica e anche le tensioni e le situazioni di disagio che hanno come protagonisti gruppi e singole personalità della vita culturale sono i temi di un articolo che P. Demociov uno dei segretari del PCUS ha pubblicato nell'ultimo numero del «Kommunist». Al centro dell'analisi di Demociov c'è la questione della crescente combattività dell'ideologia borghese questa deriva dal fatto che «l'arte sovietica rappre-



senta per il mondo borghese una carica ideologica di enorme potere distruttivo» e inoltre «bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari». Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

All'origine della richiesta di una maggiore libertà della vita culturale avanzata da varie bolle e screditate l'arte sovietica e dunque l'obiettivo principale dei suoi avversari. Demociov afferma poi che la borghesia conduce la lotta ideologica «nascondendosi dietro la maschera della fine delle ideologie» (per nascondere le contraddizioni fra il socialismo e l'imperialismo) della «democratizzazione del socialismo» e del «pluralismo».

Controcannale

DELLA ROSA FERRI E OCCI. «Non è un fatto che un individuo si sia unito alla causa di un altro individuo...»

«Non è un fatto che un individuo si sia unito alla causa di un altro individuo...»

«Non è un fatto che un individuo si sia unito alla causa di un altro individuo...»

«Non è un fatto che un individuo si sia unito alla causa di un altro individuo...»

vice

Televisione 1°

- 9.30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 12.30 ANTLOGIA DI SAPERE
Sesta puntata di «Storia della tecnica»
- 13.00 IO COMPRO, TU COMPRIMI
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
- 17.00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
«Viva gli animali!», testi di Tinin Mantegazza
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'amico labrazzi, b) Cucciolini in festa, c) Pianofortissimo
- 18.45 QUATTROSTAGIONI
- 19.15 SAPERE
Settima puntata di «I segreti degli animali»
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
Cronaca italiana
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LA FAMIGLIA BENVENUTI
Settima puntata della ventiduesima serie della vicenda scritta e diretta da Alfredo Giannetti. Enrico Maria Salerno e la sua famiglia d'arte continuano a vivere balorde avventure di gusto piccolo borghese per le quali, più che altro, si affida pazientemente alla fine
- 22.05 L'EUROPA DEI SINDACATI
Settima puntata di una breve serie curata dai Servizi speciali del Telegiornale e realizzata da Gino Nebiolo. Questa sera si apre con «L'anno caldo»
- 23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 19.00 UNA LINGUA PER TUTTI
Lezioni di tedesco
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 UN UOMO, DUE DONNE
Spettacolo musicale con François Hardy, Udo Jurgen e Milla
- 22.20 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Radio

VI SEGNALIAMO Perché Fellini (Radio, secondo, ore 13) - Prenotato di via una serie interamente dedicata al regista grafico Federico Fellini, il quale sarà sottoposto di puntata in puntata ad un intenso fuoco di domande da parte di Rovagnola Locatelli

NAZIONALE
GIORNALE RADIO ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 20, 23, 6.30 Corso di lingua francese, 6.30 Matutino, 8.30, 9.30, Le canzoni del mattino, 9.30, 10.30, 11.30, La Radio per le Scuole, 12.10, Contrappunto, 12.30, Giorno per giorno, 12.45, Quadri, 13.15, 13.45, 14.05, 14.30, 14.50, 15.10, 15.30, 15.50, 16.10, 16.30, 16.50, 17.10, 17.30, 17.50, 18.10, 18.30, 18.50, 19.10, 19.30, 19.50, 20.10, 20.30, 20.50, 21.10, 21.30, 21.50, 22.10, 22.30, 22.50, 23.10, 23.30, 23.50, 24.10, 24.30, 24.50, 25.10, 25.30, 25.50, 26.10, 26.30, 26.50, 27.10, 27.30, 27.50, 28.10, 28.30, 28.50, 29.10, 29.30, 29.50, 30.10, 30.30, 30.50, 31.10, 31.30, 31.50, 32.10, 32.30, 32.50, 33.10, 33.30, 33.50, 34.10, 34.30, 34.50, 35.10, 35.30, 35.50, 36.10, 36.30, 36.50, 37.10, 37.30, 37.50, 38.10, 38.30, 38.50, 39.10, 39.30, 39.50, 40.10, 40.30, 40.50, 41.10, 41.30, 41.50, 42.10, 42.30, 42.50, 43.10, 43.30, 43.50, 44.10, 44.30, 44.50, 45.10, 45.30, 45.50, 46.10, 46.30, 46.50, 47.10, 47.30, 47.50, 48.10, 48.30, 48.50, 49.10, 49.30, 49.50, 50.10, 50.30, 50.50, 51.10, 51.30, 51.50, 52.10, 52.30, 52.50, 53.10, 53.30, 53.50, 54.10, 54.30, 54.50, 55.10, 55.30, 55.50, 56.10, 56.30, 56.50, 57.10, 57.30, 57.50, 58.10, 58.30, 58.50, 59.10, 59.30, 59.50, 60.10, 60.30, 60.50, 61.10, 61.30, 61.50, 62.10, 62.30, 62.50, 63.10, 63.30, 63.50, 64.10, 64.30, 64.50, 65.10, 65.30, 65.50, 66.10, 66.30, 66.50, 67.10, 67.30, 67.50, 68.10, 68.30, 68.50, 69.10, 69.30, 69.50, 70.10, 70.30, 70.50, 71.10, 71.30, 71.50, 72.10, 72.30, 72.50, 73.10, 73.30, 73.50, 74.10, 74.30, 74.50, 75.10, 75.30, 75.50, 76.10, 76.30, 76.50, 77.10, 77.30, 77.50, 78.10, 78.30, 78.50, 79.10, 79.30, 79.50, 80.10, 80.30, 80.50, 81.10, 81.30, 81.50, 82.10, 82.30, 82.50, 83.10, 83.30, 83.50, 84.10, 84.30, 84.50, 85.10, 85.30, 85.50, 86.10, 86.30, 86.50, 87.10, 87.30, 87.50, 88.10, 88.30, 88.50, 89.10, 89.30, 89.50, 90.10, 90.30, 90.50, 91.10, 91.30, 91.50, 92.10, 92.30, 92.50, 93.10, 93.30, 93.50, 94.10, 94.30, 94.50, 95.10, 95.30, 95.50, 96.10, 96.30, 96.50, 97.10, 97.30, 97.50, 98.10, 98.30, 98.50, 99.10, 99.30, 99.50, 100.10, 100.30, 100.50, 101.10, 101.30, 101.50, 102.10, 102.30, 102.50, 103.10, 103.30, 103.50, 104.10, 104.30, 104.50, 105.10, 105.30, 105.50, 106.10, 106.30, 106.50, 107.10, 107.30, 107.50, 108.10, 108.30, 108.50, 109.10, 109.30, 109.50, 110.10, 110.30, 110.50, 111.10, 111.30, 111.50, 112.10, 112.30, 112.50, 113.10, 113.30, 113.50, 114.10, 114.30, 114.50, 115.10, 115.30, 115.50, 116.10, 116.30, 116.50, 117.10, 117.30, 117.50, 118.10, 118.30, 118.50, 119.10, 119.30, 119.50, 120.10, 120.30, 120.50, 121.10, 121.30, 121.50, 122.10, 122.30, 122.50, 123.10, 123.30, 123.50, 124.10, 124.30, 124.50, 125.10, 125.30, 125.50, 126.10, 126.30, 126.50, 127.10, 127.30, 127.50, 128.10, 128.30, 128.50, 129.10, 129.30, 129.50, 130.10, 130.30, 130.50, 131.10, 131.30, 131.50, 132.10, 132.30, 132.50, 133.10, 133.30, 133.50, 134.10, 134.30, 134.50, 135.10, 135.30, 135.50, 136.10, 136.30, 136.50, 137.10, 137.30, 137.50, 138.10, 138.30, 138.50, 139.10, 139.30, 139.50, 140.10, 140.30, 140.50, 141.10, 141.30, 141.50, 142.10, 142.30, 142.50, 143.10, 143.30, 143.50, 144.10, 144.30, 144.50, 145.10, 145.30, 145.50, 146.10, 146.30, 146.50, 147.10, 147.30, 147.50, 148.10, 148.30, 148.50, 149.10, 149.30, 149.50, 150.10, 150.30, 150.50, 151.10, 151.30, 151.50, 152.10, 152.30, 152.50, 153.10, 153.30, 153.50, 154.10, 154.30, 154.50, 155.10, 155.30, 155.50, 156.10, 156.30, 156.50, 157.10, 157.30, 157.50, 158.10, 158.30, 158.50, 159.10, 159.30, 159.50, 160.10, 160.30, 160.50, 161.10, 161.30, 161.50, 162.10, 162.30, 162.50, 163.10, 163.30, 163.50, 164.10, 164.30, 164.50, 165.10, 165.30, 165.50, 166.10, 166.30, 166.50, 167.10, 167.30, 167.50, 168.10, 168.30, 168.50, 169.10, 169.30, 169.50, 170.10, 170.30, 170.50, 171.10, 171.30, 171.50, 172.10, 172.30, 172.50, 173.10, 173.30, 173.50, 174.10,